

P.I.

Piano per l’Inclusione

ISTITUTO COMPRENSIVO “E MATTEI” MATELICA
Anno Scolastico 2024-25

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° totale	Infanzia	Primaria	Sec Pri grado
1. <i>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</i>	34	7	19	8
• <u>minorati vista</u>	1		1	
• <u>minorati udito</u>				
• <u>Psicofisici</u>	34	7	18	8
2. <i>disturbi evolutivi specifici</i>	96		41	55
• <u>DSA</u>	25		9	16
• <u>ADHD/DOP</u>	1		1	
• <u>Borderline cognitivo</u>	2		2	
• <u>Certificazioni miste</u>	20		13	7
3. <i>svantaggio (indicare il disagio prevalente)</i>				
• <u>Socio-economico</u>	1			1
• <u>Linguistico-culturale</u>	25		16	9
• <u>Disagio comportamentale/relazionale</u>				
• <u>Senza certificazione</u>	22			22
Totali	131			
% su popolazione scolastica di 898	14.58 %			
N° PEI redatti dai GLO	35	7	19	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	54		21	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	41		19	22

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
-------------------------------------	----------------------------------	---------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	N° 2 Funzioni strumentali	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

Docenti con specifica formazione	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
Altri docenti	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D.Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E.Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:Proposta acquisto testi facilitati sc.sec.bes1, bes2,	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI

F.Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI

G.Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole	S I
	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	S I
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	S I
	Didattica interculturale / italiano L2	S I
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	S I
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	S I
	Altro:	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0 1 2 3 4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;	X			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X		
Valorizzazione delle risorse esistenti		X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X		
Attenzione dedicata all'acquisizione dell'autonomia allo studio attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi digitali e non dalla 5° classe della Primaria alla 3° classe della Secondaria.				X
Attenzione rivolta verso sistemi di osservazione sistematica con strumenti convenzionali a struttura longitudinale dalla scuola Primaria alla Secondaria				X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo				
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici				

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Gruppo di lavoro per l'inclusione e successo formativo, (Gli) con le competenze previste dalla legge 104/92, dal D.M. 27/12/2012 e dalla C.M. n. 8/2013.
- Commissione Inclusione e sostegno, gruppo operativo che progetta, pianifica e monitora i percorsi di inclusione e integrazione.
- Due funzioni strumentali per l'Inclusione e sostegno con le competenze riportate nel regolamento del GLI.
- Consigli di classe e Team con competenze riportate nel regolamento GLI.
- Per il trasferimento dei documenti sensibili si propone l'invio degli stessi e la firma digitale sia per i componenti interni all'istituto che esterni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per far fronte alla complessità dei bisogni, il Collegio Docenti ha enucleato alcuni aspetti fondanti su cui ritiene di dover prioritariamente agire sul piano strategico, progettuale ed organizzativo:

- enfatizzare il ruolo della Scuola come comunità inclusiva e promuovere valori;
- riconoscere che l'inclusione e il successo formativo nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- accrescere la partecipazione degli alunni e ridurre la loro esclusione rispetto alle culture e alle comunità del territorio;
- ricercare l'alleanza educativa con famiglie e territorio;
- sostenere le modalità educative e le pratiche della scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni;
- considerare le differenze degli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- centralità della dimensione affettiva ed espressiva nello sviluppo delle potenzialità della persona in termini di ristrutturazione della percezione di sé e del sentirsi parte integrante di una comunità;
- attenzione alla centralità dell'alunno nel processo formativo;
- metodologia laboratoriale come strumento di integrazione/inclusione generalizzata ai diversi ambiti di apprendimento;
- adesione al modello bio-psico-sociale per la lettura dei bisogni dell'alunno con BES;
- necessità di una didattica più flessibile e rispondente ai bisogni di inclusione;
- continuità tra i diversi ordini di scuola.

Si intende in particolare attivare una formazione specifica sulla gestione di alunni con autismo e alunni plusdotati.

La pratica didattica nell'ottica di un apprendimento inclusivo tenderà a ricorrere in maniera sempre più determinante e diffusa all'uso di una sempre maggior pluralità di strategie:

Strategie osservative

- sguardo attento alle difficoltà e alle potenzialità
- check list
- questionari qualitativi
- colloqui

Strategie motivanti

- Costruzione di ragioni per l'impegno
- Valorizzazione delle risorse
- Potenziamento di ruoli positivi
- Potenziamento dell'autostima

Strategie relazionali

- Educazione emotiva
- Insegnamento abilità sociali
- Declinazione della relazione alla luce del comportamento del singolo
- Cura del clima della classe

Strategie didattiche

- Valorizzare, nella didattica, linguaggi comunicativi altri dal codice scritto, utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento partendo dall'esperienza e dalla didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

Strategie responsabilizzanti

- Comunicazione degli obiettivi
- Contratto formativo con l'allievo
- Contratto formativo con la famiglia

Strategie metacognitive

- Insegnamento del metodo di studio
- Comprensione del proprio stile cognitivo

Valutazione alunni con Bes

L’articolo 4 dell’Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020, contenente “Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell’apprendimento” prevede al comma 1 che “La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66” e al comma 2 che “la valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170”.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata (PEI)

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata (PEI) è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento (PdP)

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento (PdP) tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano sia bisogni educativi speciali (BES) sia non Italofoni, i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato (PdP).

Esame di Stato secondaria di primo grado per bisogni educativi speciali

Le alunne e gli alunni con **disabilità** sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l’uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell’anno scolastico per l’attuazione del piano educativo individualizzato (PEI), di cui all’articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. **Le prove differenziate hanno valore equivalente** ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (**DSA**) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato

dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica **non viene fatta menzione** delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Candidati in ospedale e in istruzione domiciliare

L'alunna o l'alunno, ricoverati presso ospedali o luoghi di cura nel periodo di svolgimento dell'esame di Stato, possono sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

L'ammissione all'esame di Stato di cui al precedente comma viene disposta ai sensi dall'articolo 22, commi 1 e 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

Gli alunni che hanno frequentato corsi di istruzione funzionanti in ospedale o luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti e senza soluzione di continuità con il periodo di svolgimento dell'esame di Stato, sostengono le prove in presenza di una commissione formata dai docenti ospedalieri, che hanno seguito i candidati, integrata con i docenti delle discipline mancanti, scelti e individuati in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e la scuola di provenienza. Qualora il periodo di ricovero presso ospedali o luoghi di cura coincida con il periodo previsto per lo svolgimento della prova nazionale di cui all'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, tale prova, ove ricorrono le condizioni, viene svolta nella struttura in cui l'alunna o l'alunno è ricoverato.

Gli alunni ricoverati nel solo periodo di svolgimento dell'esame di Stato sostengono le prove, ove possibile, in sessione suppletiva. In alternativa, ove consentito dalle condizioni di salute, gli alunni sostengono le prove o alcune di esse in ospedale alla presenza della sottocommissione della scuola di provenienza.

Le modalità di effettuazione dell'esame di Stato, di cui al precedente comma 5, si applicano anche ai casi di istruzione domiciliare per le alunne e gli alunni impossibilitati a recarsi a scuola. In casi di particolare gravità e ove se ne ravvisi la

necessità è consentito lo svolgimento delle prove anche attraverso modalità telematiche a comunicazione sincronica, alla presenza di componenti della sottocommissione allo scopo individuati. Tali modalità possono essere utilizzate anche per lo svolgimento della prova nazionale di cui all'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

Alunni BES

Si richiama l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva BES del 2012, a tale proposito, ricorda che **“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”**. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. **Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana** - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - **è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative** (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati. L'art. 9 c. 4. Decreto Ministeriale 741 del 2017 prevede la possibilità di esonero dall'esame della seconda lingua comunitaria per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno utilizzato **“le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri”**.

Si ricorda in modo particolare che:

Una particolare attenzione merita la situazione di molti alunni con cittadinanza non italiana la cui preparazione scolastica può essere spesso compromessa da un percorso di studi non regolare e dalla scarsa conoscenza della lingua italiana. Nelle linee guida predisposte da questo Ministero e trasmesse con circolare n. 24 del 1 marzo 2006, nel rammentare che il superamento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è condizione assoluta per il prosieguo del corso di studi, si fornivano, in proposito, indicazioni per mettere in atto ogni misura di accompagnamento utile agli alunni stranieri per conseguire il titolo finale.

Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le Commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti che tenga conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta.

e, relativamente alla seconda lingua straniera, che:

...fermo restando l'obbligo per tutti gli alunni di essere sottoposti alle prove di esame anche per la seconda lingua comunitaria nelle forme deliberate dal collegio dei docenti, si conferma l'opportunità che le sottocommissioni esaminatrici adottino particolari misure di valutazione, soprattutto in sede di colloquio pluridisciplinare, nei confronti di quegli alunni con cittadinanza non italiana di recente scolarizzazione che non hanno potuto conseguire le competenze linguistiche attese. In tali circostanze è opportuno procedere prioritariamente all'accertamento del livello complessivo di maturazione posseduto prima ancora di valutare i livelli di padronanza strumentale conseguiti.

È importante che nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia **un'adeguata presentazione degli studenti BES e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento**. Il documento a cui far riferimento nello svolgimento dell'esame è il PDP in relazione al quale nel corso dell'anno scolastico sono attuate le diverse strategie di intervento affinché lo studente raggiungesse il successo formativo. Il giudizio finale, infatti, tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso

dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate.

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale e dei progressi compiuti, **avvertendo che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.**

È opportuno contemperare le prove dell'esame di licenza con il possesso delle competenze essenziali. Le prove scritte ed orali per l'allievo straniero si configurano come prove in L2, pertanto è opportuno:

- prevedere nella terna almeno una prova riferita a contenuti conosciuti dall'alunno;
- facilitare l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali;
- consentire nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue;
- concordare per il colloquio argomenti a piacere, pianificati in anticipo, con contenuti affrontati nel percorso scolastico personale dell'allievo straniero.
- nel corso delle prove prevedere, se inserito nel PTOF d'Istituto, la presenza di un mediatore linguistico.

Tutto ciò può essere concretizzato con flessibilità orientandosi verso prove d'esame:

- a "ventaglio" (diverse modalità e tipologie di prove);
- a "gradini" (diversi livelli di raggiungimento delle competenze essenziali);
- a "contenuto facilitato" e conosciuto dall'allievo che individuino il livello di sufficienza e i livelli successivi.

La valutazione in sede di esame assume particolare rilevanza perché sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

Per l'esame di terza media, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Il nuovo PEI come strumento di progettazione individualizzata

Il decreto interministeriale 182 del 29 dicembre 2020 sancisce l'ingresso nel mondo scolastico del nuovo modello nazionale di PEI insieme alle nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno per tutti gli studenti e le studentesse con disabilità e per tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria. Il nuovo PEI sarà adottato a partire dall'anno scolastico 2024-2025 ed è già prevista la redazione di un PEI provvisorio per tutti gli studenti con disabilità certificata neo iscritti a scuola o già frequentanti e con nuova certificazione, che illustri le necessità, gli interventi necessari e tutte le indicazioni che andranno poi verificate e riportate con le eventuali integrazioni e modifiche nel PEI dell'anno successivo.

La prospettiva biopsicosociale dell'ICF

ICF è l'acronimo di Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (International Classification of Functioning, Disability and Health), strumento standard internazionale approvato dall'Assemblea Mondiale della Sanità per la descrizione della salute e della disabilità in settori diversi tra i quali anche la scuola.

Il cardine dell'ICF è il concetto di funzionamento all'interno della società che rivede il senso della condizione di disabilità, non limitandola più solo alle caratteristiche della persona che ha una diagnosi di disabilità, ma che riconosce la disabilità come condizione determinata anche da fattori contestuali, per esempio ostacoli o barriere di tipo diverso che limitano la piena espressione delle potenzialità di un individuo.

Il nuovo PEI come strumento di progettazione individualizzata

Sulla base di questa prospettiva, il nuovo PEI mette in luce:

- il concetto di **corresponsabilità educativa**, cioè la necessità della presa in carico di ogni studente da parte di tutte le persone all'interno della comunità scolastica che dovrà essere formata in modo adeguato sui temi dell'inclusione
- la necessità di **osservare il contesto scolastico e indicare i facilitatori e le barriere presenti**. Sulla base dell'osservazione del contesto scolastico, vengono definiti gli obiettivi didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità che consentono di creare un ambiente inclusivo.

Il nuovo PEI è fondato su quattro dimensioni principali da considerare ai fini dell'inclusione e della progettazione didattica ed educativa:

- **Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione** sia con il gruppo dei pari, sia con gli adulti.
- **Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio** (comprensione

- e produzione)
- **Dimensione dell'Autonomia della persona e Autonomia sociale e dell'Orientamento:** ne fanno parte la motricità globale e fine e la dimensione sensoriale visiva, uditiva, tattile
- **Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento:** fa riferimento alle capacità riguardanti la memoria, l'intelletto, l'organizzazione spazio-temporale, lo stile cognitivo, la capacità di utilizzare e integrare le competenze per risolvere compiti e alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi e di messaggi

Per ognuna di queste dimensioni vanno individuati gli obiettivi, gli interventi didattici da attuare in termini di attività, strategie e strumenti da utilizzare, i criteri e le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi. **Il PEI non è un documento immutabile, ma da rivedere periodicamente** per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti, per modificarlo e integrarlo, e alla fine di ogni anno è prevista una verifica conclusiva che prevede anche l'indicazione delle ore di sostegno, delle risorse alle quali affidare l'assistenza di base e l'assistenza igienica, e l'indicazione delle figure professionali dedicate all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione.

Il PEI e i suoi modelli e il GLO

I modelli del nuovo PEI sono quattro, uno per ogni ordine di scuola, e sono divisi in sezioni diverse: **Quadro informativo:** è la sezione affidata ai genitori (o a chi esercita la responsabilità genitoriale) che forniscono una descrizione del figlio o della figlia e della situazione familiare. Nel corso degli anni della scuola secondaria di secondo grado, anche lo studente stesso può partecipare in prima persona fornendo una descrizione di sé.

Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento che è il documento base per compilare questa sezione, redatto a cura del Servizio Sanitario Nazionale tramite l'unità di valutazione multidisciplinare. Nel PEI rientrano gli elementi del Profilo di Funzionamento inseriti in forma sintetica o, in mancanza del Profilo di Funzionamento, le informazioni inserite nella Diagnosi Funzionale.

Raccordo con il Progetto Individuale redatto dall’Ente locale di riferimento con l’obiettivo di integrare nel PEI anche le informazioni su quanto viene intrapreso al di fuori del contesto scolastico per favorire lo sviluppo e la partecipazione della persona alla vita sociale.

Osservazioni sul bambino/a, sull’alunno/a, sullo studente e sulla studentessa per progettare gli interventi di sostegno didattico per organizzare gli interventi educativi e didattici secondo le quattro dimensioni prima indicate.

Interventi sull’alunno/a: obiettivi educativi e didattici funzionali agli obiettivi individuati e che intervengono sulle quattro dimensioni prima descritte. In questa sezione, quindi, sono indicati tutti gli obiettivi e gli esiti attesi, gli interventi didattici, le strategie e gli strumenti e i metodi e i criteri di verifica.

Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori per individuare cosa ostacola e cosa rende possibile il funzionamento della persona (fattori ambientali e personali) con l’obiettivo di dare vita a un ambiente di apprendimento inclusivo.

Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo: in questa sezione si inseriscono gli interventi che permettono di realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo: interventi per ridurre o rimuovere le barriere o per valorizzare gli elementi facilitatori. Più in generale, come specificano le linee guida, gli interventi necessari vanno progettati in ottica universale, per garantire un ambiente di apprendimento adatto alle esigenze di tutti gli alunni della classe.

Interventi sul percorso curricolare: tutti gli interventi che contribuiscono a definire la programmazione didattica personalizzata sulla base delle esigenze dell’alunno, diversi a seconda del grado di scuola frequentato. Per la scuola secondaria di secondo grado vengono inserite anche le considerazioni sull’esonero da una o più discipline e sulla validità del titolo di studio.

Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse: in questa sezione viene descritta l’organizzazione del progetto di inclusione e quindi come vengono impiegate le risorse ad esso destinate, base per motivare la richiesta di ore di sostegno.

Certificazione delle Competenze con eventuali note esplicative. A cura del solo consiglio di classe, descrive il livello di acquisizione delle competenze in base agli obiettivi definiti.

Verifica finale / Proposte per le risorse professionali.

È la parte redatta durante l'ultimo GLO dell'anno scolastico in corso che verifica il PEI e indica gli interventi necessari per l'anno successivo, comprese le ore di sostegno richieste e le indicazioni per gli interventi di assistenza.

PEI redatto in via provvisoria.

È il PEI redatto quando sopraggiunge una certificazione di disabilità proveniente dalla famiglia, sia all'inizio di tutto il percorso scolastico, sia quando la certificazione riguarda uno studente già frequentante.

Composizione e ruolo del GLO

Chiudiamo questa introduzione al nuovo PEI descrivendo **la composizione e il ruolo del GLO**, il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione che dà vita al PEI e propone le ore e le misure di sostegno da adottare.

Chi fa parte del GLO:

Il GLO viene convocato e presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato e hanno diritto a partecipare:

- i genitori dell'alunno con disabilità o che esercita la responsabilità genitoriale
- i docenti contitolari o il consiglio di classe e quindi anche dal docente di sostegno
- figure interne ed esterne alla scuola:
- docenti referenti per l'inclusione o che supportano la classe nelle attività di completamento e anche i collaboratori scolastici con compiti di assistenza di base
- assistenti per l'autonomia e la comunicazione
- clinici e specialisti ASL
- specialisti e terapisti privati indicati dalla famiglia solo se non retribuito e con funzione consultiva e non decisionale
- operatori dell'Ente Locale
- componenti del GIT
- uno o più membri dell'UVM (Unità di Valutazione multidisciplinare) che possono fornire anche supporto indiretto (per esempio a distanza): se l'ASL di riferimento non coincide con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità di valutazione acquisirà il fascicolo sanitario dalla ASL di residenza
- altre persone il cui apporto viene considerato utile ai lavori del GLO, su invito del Dirigente Scolastico

- lo studente o la studentessa con disabilità con le modalità di partecipazione più opportune che vanno individuate nell'ottica del diritto all'autodeterminazione.

Gli incontri del GLO

- all'inizio dell'anno scolastico, possibilmente entro le prima settimane dall'inizio della scuola, per approvare il PEI per l'anno in corso
- nel corso dell'anno per la verifica intermedia: va previsto almeno un incontro e gli incontri possono essere più di uno
- a giugno, per verificare il PEI adottato per l'anno in via di conclusione e per inserire le proposte di sostegno didattico e altre risorse per l'anno successivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Insegnante di sostegno come figura preposta all'inclusione e il successo formativo degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:

- promuovere il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
- partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
- supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno portatore di disabilità nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);
- coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
- facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.

Consigli di classe/sezione articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I documenti ministeriali (d.m. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L 1701 del 2010) impongono la responsabilità pedagogico didattica del consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione.

Referente alla salute: raccogliere, analizzare, valutare (assieme al DS e allo staff) le proposte progettuali curricolari e non sull'igiene e la salute; coordinare la realizzazione dei progetti (educazione alla salute e all'affettività) assicurando l'interfaccia con gli esterni.

Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo: proporre iniziative rivolte ai docenti, alunni e genitori in merito alla prevenzione e al contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Coordinare il team Antibullismo e quello per l'Emergenza; monitorare in modo attento i casi di bullismo all'interno del proprio istituto. Al referente spetta conoscere i casi di Bullismo e Cyberbullismo che si verificano all'interno delle classi, affinché possa con la Dirigenza mettere in atto provvedimenti immediati. Il Team anti-bullismo e cyberbullismo ha stilato il Protocollo per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

GRUPPO Inclusione così come previsto dalla normativa di riferimento attraverso la nomina dei referenti e dei componenti. Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato), ha il principale compito di procedere annualmente ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi di inclusione scolastica operati e formulare un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo.

PSICOLOGA

- E’ stato attivato il progetto: “Uno zaino per la vita” per alcune classi per la scuola secondaria di primo grado e le classi quinte della primaria, che hanno avuto bisogno del supporto psicologico per facilitare i processi di comunicazione e lo sviluppo di adeguate modalità di relazione, tra l’alunno, i suoi genitori e insegnanti.
- è attivo presso la scuola secondaria lo SPORTELLO D’ASCOLTO

Mediatori linguistico-culturali consentono di valorizzare le diversità e facilitare la comunicazione tra l'educatore e l'alunno, tra l'alunno e il gruppo classe, ma anche nei confronti della famiglia immigrata e degli insegnanti e operatori scolastici.

Assistenti all'autonomia Operano ad personam e collaborano in team alle altre figure educative ed assistenziali secondo quanto stabilito nel Piano Educativo Individualizzato

Personale Ata e di segreteria sono figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con gli alunni portatori di disabilità, nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

GRUPPO DI LAVORO ALLARGATO: figure che sul territorio si occupano di disagio, (Dirigente e F S. successo formativo, assistenti sociali del comune dell'ASUR e del consultorio familiare, Psicologa dell'asur e dirigente comunale ai servizi sociali) attraverso riunioni periodiche favorisce una rete di collaborazione tra enti che si occupano dei disagi scolastici degli alunni.

Rapporti con i **CTI “Don Bosco”** di Tolentino per attività di informazione/formazione e per reperimento materiale a supporto dell'inclusione.

Collaborazione con centri riabilitativi locali e Cooperative sociali che operano nel territorio (Cooss Marche), Società sportive in collaborazione contro la dispersione e l'inclusività scolastica e al successo formativo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono

e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;

- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e dei PEI.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La sfida educativa che il nostro Istituto si pone è quello di concepire l'inclusione e il successo formativo come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture.

La nostra Offerta Formativa assume quindi come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità, opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze. Il percorso implica che possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi.

Le azioni messe in campo, perciò, sostengono lo sviluppo di una visione comune rispetto alle finalità del curricolo, a partire dal riconoscimento dell'importanza delle differenze presenti tra gli studenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni, proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità. In tale ottica può essere necessario attivare anche percorsi di Istruzione Domiciliare o in Ospedale, previa delibera di un progetto di massima in collegio dei docenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Si propone una ricognizione delle risorse umane interne all'Istituto, in termini di competenze, per mettere a sistema il piano di inclusione e tutte le iniziative poste in essere in relazione all'inclusione e al successo formativo.

Si intende promuovere lo scambio continuo tra docente di sostegno e docente curricolare affinché venga superata la visione del docente di sostegno "come docente dell'alunno" per promuovere il concetto di docente di sostegno come docente della classe; parallelamente l'alunno con disabilità si sentirà sempre più integrato nel gruppo classe.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Coinvolgimento delle realtà esterne alla scuola, associazioni culturali e sociali, società sportive.

In relazione alla ripresa di settembre, si propone sulla possibile individuazione di hardware e software in grado di favorire le dinamiche di inclusione e successo formativo, sull'opportunità di procedere all'acquisto delle tavolette grafiche per la scuola primaria e secondaria.

Si propone l'acquisto di piattaforme digitali che possano favorire o comunque potenziare le competenze trasversali (in particolare quella di "cittadinanza digitale") degli alunni e anche dei docenti. Si ritiene indispensabile, per tutti gli strumenti ipotizzati in discussione (tavolette, software, piattaforme, ecc.), prevedere un adeguato percorso formativo perché le potenzialità siano fruite prima possibile in tutta la loro efficacia.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Sostenere l'importanza all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di **"sviluppare un proprio progetto di vita futura"**.

Proposto dalla Commissione Inclusione - Commissione Inclusione Alunni

Stranieri in data 30 maggio 2025

Approvato dal G.L.I. in data 16 giugno 2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2025